

MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE

XXII settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Il giorno risplende di luce,
la terra è ripiena di gloria,
torniamo a pregarti con fede,
o Cristo Signore del mondo.*

*Da' senso alla nostra esistenza,
feconda ogni nostro lavoro,
l'enigma tremendo del male
diventi mistero d'amore.*

*Si compie già ora nel tempo
il tuo disegno nascosto;
il regno fiorisce e matura
la storia diventa salvezza.*

Salmo CF. SAL 43 (44)

In Dio ci gloriamo ogni giorno
e lodiamo per sempre
il tuo nome.

Ma ora ci hai respinti
e coperti di vergogna,
e più non esci
con le nostre schiere.

Ci hai fatto fuggire
di fronte agli avversari
e quelli che ci odiano
ci hanno depredata.

Ci hai consegnati
come pecore da macello,
ci hai dispersi
in mezzo alle genti.

Svegliati!
Perché dormi, Signore?

Déstatì,
non respingerci per sempre!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregavano per lei (*Lc 4,38*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore della vita!

- Nei giorni in cui siamo tentati di fermarci, il tuo nome, Signore, è Cammino.
- Nelle notti in cui ci assale l'angoscia, il tuo nome, Signore, è Consolatore.
- Quando l'inimicizia si frappone tra di noi, il tuo nome, Signore, è Perdono.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85,3.5

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno:
tu sei buono, o Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

COLLETTA

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA COL 1,1-8

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

¹Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Timòteo, ²ai santi e credenti fratelli in Cristo che sono a Colosse: grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro.

³Noi rendiamo grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, continuamente pregando per voi, ⁴avendo avuto notizie della vostra fede in Cristo Gesù e della carità che avete verso tutti i santi ⁵a causa della speranza che vi attende nei cieli. Ne avete già udito l'annuncio dalla parola di verità del

Vangelo ⁶che è giunto a voi. E come in tutto il mondo esso porta frutto e si sviluppa, così avviene anche fra voi, dal giorno in cui avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità, ⁷che avete appreso da Èpafra, nostro caro compagno nel ministero: egli è presso di voi un fedele ministro di Cristo e ⁸ci ha pure manifestato il vostro amore nello Spirito. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 51 (52)

Rit. Confido nella fedeltà di Dio, in eterno e per sempre.

¹⁰Come olivo verdeggiante nella casa di Dio,
confido nella fedeltà di Dio
in eterno e per sempre. **Rit.**

¹¹Voglio renderti grazie in eterno
per quanto hai operato;
spero nel tuo nome, perché è buono,
davanti ai tuoi fedeli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 4,38-44

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, ³⁸uscito dalla sinagoga, entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. ³⁹Si chinò su di lei, comandò alla febbre e la febbre la lasciò. E subito si alzò in piedi e li serviva.

⁴⁰Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi affetti da varie malattie li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. ⁴¹Da molti uscivano anche demòni, gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era lui il Cristo.

⁴²Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e tentarono di trattenerlo perché non se ne andasse via. ⁴³Egli però disse loro: «È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato».

⁴⁴E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

L'offerta che ti presentiamo ci ottenga la tua benedizione, o Signore, perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito la salvezza che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 30,20

Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo, fa' che questo nutrimento del tuo amore rafforzi i nostri cuori e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il ministero di Gesù

Il ministero che Gesù compie nella sua vita è un servizio alla parola, all'annuncio della «buona notizia del regno di Dio» (Lc 4,43). È il suo mandato, la missione che ha ricevuto dal Padre. Questo annuncio è talmente potente che si manifesta nella guarigione dalla malattia e dalle infermità, nel corpo e nello spirito. Luca menziona il gesto dell'imposizione delle mani (cf. Lc 4,40 e Mc 6,5), che suggerisce l'azione della grazia di Dio, un gesto che ritorna sovente nell'opera lucana, come gesto di guarigione (cf. Lc 13,13), di conferimento dello Spirito Santo (cf. At 8,17ss; 9,12.17; 19,6), di riconoscimento di un ministero (cf. At 6,6) o di una missione (cf. At 13,3). Nel vangelo odierno, le mani di Gesù sui malati

che gli vengono portati «al calar del sole»(Lc 4,40) raffigurano le mani di Dio che protegge, aiuta e custodisce le sue creature. È un gesto intriso di attenzione e di affetto, personale per ciascuno dei malati, segno dell'amore di Dio che ama ciascuno in modo singolarissimo.

Le folle evidentemente sono attratte da questo rabbi taumaturgo, ma Gesù si sottrae. Gesù si ritira a pregare, solo, in un luogo deserto. Privilegia il rapporto personalissimo e unico con Dio, perché soltanto dal Padre gli viene l'autentico discernimento sulla sua missione. Egli non è semplicemente venuto a guarire delle malattie, a creare un movimento religioso, ma a vincere il male in tutte le sue forme, non solo a Cafarnaò ma anche nelle altre città della Galilea e, in realtà, in tutto il mondo.

Per questo Gesù mette a tacere le voci che vogliono svelarne l'identità: rischiano infatti di far confondere la sua opera messianica con quella di un guaritore portentoso, che vuole sedurre le folle. Gesù è invece mosso da una necessità: «È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio; per questo sono stato mandato» (Lc 4,43). Ritroveremo questa necessità, con altre parole, nell'incontro con Zaccheo: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi *devo* [letteralmente, "è necessario per me"] fermarmi a casa tua» (Lc 19,5). Gesù non è stato mandato dal Padre per fare la morale, ma per offrire una notizia gioiosa: che Dio vuole la salvezza di tutti, che a tutti apre il suo regno, che ama veramente gli uomini, desidera che siano compartecipi della sua vita divina.

Gesù non annuncia l'imminenza di un castigo, ma spalanca l'orizzonte della speranza: è possibile volersi bene davvero, vivere nella verità e non nella menzogna, non c'è situazione così disgraziata o miserevole che non possa aprirsi alla misericordia di Dio e al rinnovamento della vita.

Signore Dio, anche quando il peso della nostra miseria ci schiaccia, noi non disperiamo della tua misericordia: rinnova in noi il tuo amore, affinché continuiamo a desiderare l'incontro con te, quando la nostra debolezza sarà vinta, la nostra attesa colmata e tutta la nostra vita santificata in Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Signore, che vive e regna ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Onesiforo, discepoli di san Paolo, martire (66).

Ortodossi e greco-cattolici

Miracolo dell'arcangelo Michele a Colossi (IV sec.); Traslazione delle reliquie di Pietro il Taumaturgo, metropolita di Mosca (1479) (chiesa russa); Serapione Garegeli, igumeno (742) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Eutichio, discepolo degli apostoli Giovanni e Paolo (I sec.) (chiesa copta).

Anglicani

Allen Gardiner, missionario e fondatore della Società missionaria sudamericana (1851).

Luterani

Matthias Waibel, martire in Svevia (1525).